

Decise dal Consiglio d'amministrazione

CONSULTAZIONI SU NUOVE BASI PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE ALLA RAI

Determinante l'iniziativa dei comunisti - Dichiarazione del compagno Luciano Ventura - Telmon rinuncia alla candidatura per il Telegiornale - La PRI - Oggi scioperano i lavoratori dell'azienda

Dopo una catena di rivoli prima da mezzogiorno alle 18.30, poi dalle 19.30 alle 20.30 - il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV è tornato a riunirsi, ieri sera, per alcune ore, in un'atmosfera tesa e nervosa, ma non ha sciolto il « nodo » delle nomine dei dirigenti dell'azienda pubblica radiotelevisiva ed ha deciso di conferire al presidente, Finocchiaro, un nuovo mandato per la prosecuzione dei contatti con i diversi gruppi di consiglieri, come è noto, sono 16, 7 dc, 3 socialisti, 2 comunisti, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano, 1 liberale.

In commissione Aborto: domani la legge in esame alla Camera

Domani si riuniscono le commissioni di Giustizia e Sanità della Camera per l'esame preliminare del testo unico del disegno di legge sul lavoro formulato dal comitato ristretto. Alla vigilia di questa scadenza parlamentare, ieri il tema dell'aborto è stato affrontato dalle Direzioni del PCI e del PSI, dal direttivo del gruppo parlamentare del PSDI alla Camera.

La Direzione del PCI ha approvato l'orientamento assunto dal gruppo parlamentare nel suo intervento di rappresentanza del comitato ristretto. Un giudizio positivo è stato espresso sul testo unificato, in quanto rappresenta una sintesi delle esigenze delle varie proposte in base a questa valutazione si impegneranno a sostenere i contenuti del testo di legge nei prossimi sviluppi dell'iter parlamentare.

La Direzione del PSI, che aveva all'ordine del giorno la discussione del documento sul piano a medio termine, della legge urbanistica e dell'aborto, ha dato la precedenza al dibattito sulla proposta di legge in base a questa valutazione si impegneranno a sostenere i contenuti del testo di legge nei prossimi sviluppi dell'iter parlamentare.

La Direzione del PSDI ha preso in esame il testo predisposto dalla commissione della Camera sulla nuova disciplina dell'aborto. « La direzione ha rilevato che le disposizioni degli articoli due e cinque, in quanto non riconoscono la libertà di decisione della donna entro 90 giorni, sono in contrasto con le proprie motivate posizioni, alle quali i deputati del gruppo del PSDI della Camera in un comunicato esprime compiacimento per quanto il testo del comitato ristretto accoglie la proposta di legge sociale democratica, riservando le riserve sugli articoli 2 e 5, il direttivo del gruppo del PSDI si propone di assumere « ogni possibile iniziativa per realizzare la necessaria compattezza delle forze laiche e nello stesso tempo di sollecitare la DC ad una valutazione non preconcetta di un problema che richiede una valida soluzione, con la solita approvazione da parte del Parlamento di una legge di così vasto interesse civile e sociale ».

potrà riconvocarsi, riteniamo, prima della prossima settimana. Al termine della seduta, il compagno avv. Luciano Ventura, consigliere di amministrazione, ha reso la seguente dichiarazione: « Nel corso della riunione di oggi, i consiglieri comunisti hanno presentato questo ordine del giorno: " Il consiglio di amministrazione della Rai, avendo accertato l'impossibilità di procedere alla nomina dei massimi dirigenti dell'azienda nel rispetto dei criteri indicati dalla Commissione parlamentare qualora non venga abbandonato il metodo Finocchiaro ».

considerando che la valutazione degli uomini da destinare ai massimi incarichi di responsabilità deve essere compiuta dal Consiglio in modo complessivo e deve rispondere alla esigenza di impegnare i dirigenti in una forma del monopolio pubblico radio-televisivo tutte le forze disponibili sia all'interno che all'esterno della Rai, nel mondo della cultura, della informazione e dell'organizzazione aziendale;

delibera di affidare al presidente l'incarico di procedere immediatamente ad ulteriori consultazioni volte a definire nuove proposte di nomi nelle quali l'applicazione dei principi del pluralismo non risulti in alcun modo disgiunta dalla più rigorosa valutazione della professionalità dei candidati e che, se non è possibile, si comunichi rispettata la esigenza di affidare l'attuazione della riforma ad uomini che abbiano dimostrato di essere sinceramente convinti della sua validità.

« Nel Consiglio di amministrazione - ha proseguito il compagno Ventura - non è stata raggiunta la unanimità di giudizio sulle proposte che hanno richiesto il fallimento delle precedenti consultazioni. « E' stato dato invece un nuovo mandato al presidente Finocchiaro perché svolga su basi nuove un iter di consultazioni che tenga conto dell'attuale situazione di stallo. « Anche noi abbiamo accettato tale proposta, purché si proceda a tempi serrati, perché ci è sembrato che, in vista della richiesta di totale cambiamento di metodo, sia raccogliendo consensi sempre più ampi e perché riteniamo che il presidente possa trovare una via di uscita solo in tal modo. « Comunque, ci riserviamo di dare il nostro definitivo giudizio quando vedremo i risultati di consultazioni che avranno un senso solo se costoro, e il risultato di un nuovo metodo di gestione dell'azienda ».

Giornata convulsa

La giornata aveva avuto un andamento convulso ed erano circolate voci, molto insistenti, relative ad un accordo intervenuto tra le forze di maggioranza (dc, socialisti, socialdemocratici) e le forze di minoranza (PCI, PSDI) su un organigramma - rispondente a criteri di rigida lottizzazione - che prevedeva fra l'altro la nomina del direttore generale a Pasquarelli e vicedirettore generale per le strutture di supporto, di Piccioni (dc) a vicedirettore generale per la TV e di Antonelli (psdi) a direttore generale per la radio; di Citterich (dc) alla direzione della prima rete televisiva e di Fichera (PSI) alla direzione della seconda rete televisiva; di Selva (dc) alla direzione del primo Telegiornale e di Telmon (PRI) alla direzione del secondo Telegiornale.

La giornata si verificavano alcuni fatti significativi. Da un lato, la segreteria nazionale del PRI smentiva la partecipazione repubblicana « ad accordi nella logica della lottizzazione »; d'altro lato, la segreteria nazionale del PSI, riunitasi con i consiglieri Ferrara e Ricci, ribellava alla proposta di soluzione che si svolgeva nei fatti la riforma - sarebbero state avanzate riserve, in particolare, anche nei confronti della candidatura di Telmon. A questo punto, Telmon, con una lettera al consigliere d'amministrazione repubblicano Nicola Matteucci, con la quale si richiedeva il ritiro dalla scena « se con la mia candidatura c'è un'imposizione dettata dallo spirito di spartizione tra partiti e correnti, sarò lieto di ritirarmi nettamente fuori (...). In ruoli che sacrificano la posizione professionale, chiedo dell'attuazione della riforma, non posso minimamente starci; preferisco trarre le inevitabili conseguenze e continuare a combattere per una riforma che attui un pluralismo non fittizio ». A sua volta, il consigliere Matteucci informava per lettera il presidente Finocchiaro della decisione di Telmon, e prima che iniziasse la riunione del Consiglio di amministrazione, per chiarire il senso della sua iniziativa, questa dichiarazione: « Persiste purtroppo, un tipo di logorrea, un tipo di contrarietà in senso evoluto le chiare intenzioni del legislatore della riforma. Le indicazioni che alcuni partiti continuano, fastidiosamente a proporre ai consiglieri di amministrazione, obbediscono a tutt'oggi a criteri di lottizzazione, nulla accendendo l'unico criterio che in questa circostanza deve prevalere su tutti gli altri e cioè quello della professionalità. In queste condizioni non escludo l'eventualità di dimissioni dalle gravi responsabilità che certamente ricadrebbero su chi, distendendo tra l'altro le indicazioni anche dell'opinione pubblica, dovesse subappartire alle correnti del partito il servizio radiotelevisivo nazionale ».

A Palermo le ruspe abbattano vecchie case fatiscenti

PALERMO, 25

I denti metallici di una grande ruspa portata nel fascicolo di viale Castello S. Pietro, nel cuore della Palermo vecchia, dagli edili disoccupati e dagli abitanti dei quartieri popolari, hanno aggredito questo pomeriggio di fronte ad una folla di migliaia di persone, le strutture di una casa pericolante, iniziando simbolicamente con un significativo « sciopero a ruotone », il risanamento del centro storico promesso da vent'anni dal « comitato di affari » fanfaniano che regge la città.

Alle ore 16, rispondendo ad un appello della Federazione sindacale, dei comitati di quartiere e dei consigli di fabbrica, migliaia di giovani, di operai delle fabbriche, le donne dei quartieri malsani e con i loro bambini e centinaia di edili disoccupati si sono concentrati nella centrale piazza Kalza, da dove era partito un lungo e combattivo corteo che ha attraversato le strade ed i vicoli della città vecchia per raggiungere uno dei quartieri più emblematici dell'assetto urbanistico palermitano. Nella foto: bambini che guardano la ruspa in attività.



Sulle modalità per l'elezione d'accordo FGCI, Gioventù Aclista, PdUP, FGSI e Avanguardia operaia

Raggiunta dai movimenti giovanili l'intesa sui Consigli dei delegati

Un appello per la costruzione degli organismi studenteschi è stato sottoscritto anche dai giovani dc e da Comunione e Liberazione - In rilievo nel documento l'unità fra studenti e lavoratori - Una dichiarazione del compagno Capelli

Il processo di partecipazione democratica degli studenti che è venuto particolarmente maturando nel corso delle elezioni per gli organi collegiali del febbraio scorso e delle lotte di questi due primi mesi del nuovo anno scolastico ha fatto ieri un ulteriore passo in avanti con un accordo sulle modalità per l'elezione dei Consigli dei delegati raggiunto fra FGCI, Gioventù Aclista, PdUP, FGSI, Avanguardia Operaia ed un appello unitario con cui, oltre a queste cinque organizzazioni, anche i giovani democristiani

Dalle materne all'università

Confermato lo sciopero di martedì nella scuola

Gli atenei resteranno chiusi anche mercoledì e un altro giorno da stabilire - I mancati impegni di Malfatti

Lo sciopero generale del 2 dicembre del personale dirigente, docente e non docente della scuola materna all'università, è stato confermato per martedì 2 dicembre dal personale della scuola materna. Questi, infatti, presentano soltanto richieste correlative, senza preoccuparsi del complesso dei problemi « affastellando richieste vecchie e nuove e contentandosi sempre e soltanto delle lire ». Con lo sciopero, i sindacati confederali intendono protestare contro il comportamento del ministro Malfatti che non ha voluto considerare la vertenza sulle questioni ancora non risolte, in base all'accordo del maggio scorso. I sindacati hanno tra l'altro denunciato la diminuzione delle risorse destinate al bilancio della P.I. e i tagli e i ritardi dei finanziamenti per la scuola dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali; l'attacco al livello di occupazione; le disfunzioni che ritardano l'ingrandimento del personale dell'università, la ricostruzione delle carriere; il mantenimento del carattere provvisorio di un funzionario che ha lavorato per 15 anni; i sindacati hanno, infine, chiesto su tutte le questioni in sospeso un incontro urgente con il governo.

Gianni Agnelli sull'economia diventa ottimista

Il presidente della Confindustria ha rilasciato allo Espresso una intervista alla vigilia di un ottimismo per il futuro economico. Secondo Gianni Agnelli, che non si è mai chiamato in innanzitutto quanto è successo in queste ultime settimane alla FIAT (« dove la domanda è aumentata del 10 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno fa ») « è qualche primo segno di ripresa economica; anzi addirittura « siamo in vista di una ripresa duratura », secondo quanto ha registrato anche in altri settori (edilizia popolare, fibre sintetiche, alimentari, quali, invece, a quanto risulta, continuano ad essere i più colpiti). Più avanti però il presidente della Confindustria ha aggiunto che « probabilmente siamo in presenza di un ciclo di ricostituzione delle scorte mentre il consumo interno non registra ancora una svolta ». Secondo Agnelli, per portare le aziende fuori della crisi, secondo quanto ha stabilito dal Consiglio comunale e dei programmi di spesa previsti dal bilancio del Comune. Le deliberazioni dei Consigli circoscrizionali, si precisa, divengono operative, entro termini stabiliti dal regolamento, non sono rinviata con osservazioni al Consiglio di circoscrizione » da parte del Comune stesso.

« Come si compongo? » - Il Consiglio di circoscrizione (art. 6) è costituito da un numero di componenti non superiore ai due quinti dei consiglieri assegnati al Comune; è incompatibile la carica di consigliere circoscrizionale con quella di consigliere comunale (articolo 7). Il Consiglio circoscrizionale provvede quindi alla elezione di un presidente (articolo 5) al quale il sindaco delega sue funzioni secondo le norme stabilite dal regolamento.

Le proposte del PCI per decentramento e consigli di quartiere

Favorire al massimo la partecipazione popolare e lo sviluppo della democrazia - Ampia autonomia dei Comuni all'interno di una normativa generale Indispensabile un rapido esame parlamentare - Dichiarazione di Cossutta

Il nostro giornale ha già dato notizia della avvenuta presentazione, al Senato e alla Camera, di un progetto di legge del PCI relativo al decentramento amministrativo dei Comuni e alla costituzione dei Consigli circoscrizionali (o Consigli di quartiere). Vediamo con maggiore dettaglio il contenuto di tale progetto, che va ad affiancarsi nell'attuale costituzione di una legge governativa (del tutto inidoneo e insufficiente) e ad un altro progetto - quello del dc Signorile - anch'esso gravemente lacunoso e inadatto ad accogliere le spinte alla partecipazione e al decentramento che, specie dopo il 15 giugno, si esprimono con rinnovato vigore dalla collettività nazionale.

PERCHÉ I CONSIGLI? - Il progetto di legge comunista è costituito da due articoli: il primo muove appunto dalla considerazione di fondo che è necessario sviluppare la più ampia partecipazione popolare e democratica alla gestione della cosa pubblica. Questa esigenza, che si avverte tanto nelle grandi città quanto nei comuni minori (non è certo casuale che molte amministrazioni avessero già deliberato la costituzione dei Consigli di quartiere, anche tramite elezione diretta, quando è intervenuto un « parere » del Consiglio di Stato a bloccare le procedure relative, non può tuttavia essere compresa e intesa perseguita.

IN QUALI COMUNI E CONSENTITO? - L'art. 1 del progetto comunista afferma che tutti i Comuni « possono ripartire il proprio territorio in circoscrizioni amministrative e funzionali in conformità i propri uffici »; questa facoltà, tuttavia, diviene obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 25 mila abitanti. In ciascuna circoscrizione ha un Consiglio, « le cui attribuzioni e il cui funzionamento sono disciplinati da apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale ».

QUALI LE COMPETENZE? - Partendo dalla premessa che i Consigli circoscrizionali « rappresentano le rispettive popolazioni e ne esprimono le esigenze, l'articolo 2 precisa che essi hanno il compito di promuovere la più vasta partecipazione dei cittadini e delle loro rappresentanze sociali; di concorrere con pareri preventivi e obbligatori alla formazione degli atti principali dei Comuni (bilanci, servizi, edilizia) e di vigilare sul funzionamento degli uffici comunali decentrati e alla gestione di tutte le istituzioni comunali decentrate (sanitarie, scolastiche, culturali, sportive, ecc.); di vigilare sul controllo democratico sul funzionamento di ogni altro ufficio, servizio o intervento pubblico.

PER QUANTO TEMPO RESTANO IN CARICAT? - Il progetto comunista non fissa limiti di durata, ma affida ai Consigli comunali il compito di determinare la durata di carica di ciascuna circoscrizione, ai risultati delle ultime elezioni comunali. « Si stabilisce infine (all'articolo 9) che « fino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, i Consigli di circoscrizione sono disciplinati dal regolamento istitutivo delle circoscrizioni. Nei Comuni che non decidono per il voto diretto - e in quelli in cui la popolazione inferiore ai cinquemila abitanti - i Consigli comunali provvedono alla nomina dei Consigli di circoscrizione entro 90 giorni dalla approvazione del regolamento istitutivo delle circoscrizioni ».

COME SI COMPONGO? - Il Consiglio di circoscrizione (art. 6) è costituito da un numero di componenti non superiore ai due quinti dei consiglieri assegnati al Comune; è incompatibile la carica di consigliere circoscrizionale con quella di consigliere comunale (articolo 7). Il Consiglio circoscrizionale provvede quindi alla elezione di un presidente (articolo 5) al quale il sindaco delega sue funzioni secondo le norme stabilite dal regolamento.

Eugenio Manca

Nuovi obiettivi di diffusione fissati al convegno del PCI

Oltre 20 famiglie su 100 a Modena leggono l'Unità

Dalla nostra redazione MODENA, 25. Raggiungere e superare le 36 mila copie nelle diffusioni ordinarie festive e 6.300 abbonamenti sono i due obiettivi fondamentali della campagna di sostegno dell'Unità per il '76 della Federazione comunista di Modena. Attualmente sono 34 mila le copie che vengono distribuite ai familiari della provincia, mentre 5.970 sono gli abbonamenti. La media giornaliera, comprensiva di 8.500 copie se si confrontano complessivamente i dati relativi alla diffusione festiva e alle 50.000 copie delle diffusioni straordinarie con le copie vendute giornalmente, è possibile notare quanto sia ancora elevata la diffusione, non solo sotto il profilo quantitativo, ma anche fra realtà e disponibilità politica e presenza del giornale nei giorni della settimana. Aumentare quindi il numero degli abbonati e il primo e fondamentale obiettivo che si è posta la Federazione per ridurre il divario. Per questo, particolare attenzione è stata rivolta al lavoro che si svolge in direzione dei luoghi di lavoro (dove già si sono ottenuti importanti risultati) della scuola, degli uffici pubblici e verso altri settori della vita sociale: artigiani, mercantili e ecc. med. Questi obiettivi e questi temi sono stati al centro di un convegno provinciale organizzato dalla Federazione di Modena l'occasione del lancio della campagna abbonamenti per il 1976 i cui lavori sono stati conclusi da un intervento del compagno Renzo Trivelli, della segreteria nazionale del PCI. Rivolgendosi in modo particolare ai numerosi compagni di lavoro intervenuti (sono oltre 1.500 nella provincia) Trivelli ha sottolineato l'importante funzione che da anni i compagni di numerose sezioni svolgono ogni domenica in un lavoro che assume particolare importanza in una fase come quella che sta vivendo attualmente il nostro paese. Occorre, ha continuato Trivelli, intensificare la presenza della stampa del partito come intervento sulla situazione politica e sulla realtà concreta. Sottolineandosi in particolare sui problemi della diffusione ha messo in evidenza quanto questa sia ancora al di sotto della media nazionale. Occorre incrementare la diffusione feriale attraverso numerose iniziative che devono partire dalle sezioni ed in particolare da quelle che ancora non organizzano periodicamente la diffusione del giornale. Concludendo il compagno Trivelli ha sottolineato il ruolo e l'importanza dell'organizzazione « Amici dell'Unità » che, in un ambito generale di riva orzazione, potrà e dovrà diventare un importante strumento per una costante presenza politica e tematica del dibattito politico ed in particolare su quelli della informazione e della libertà di stampa.

I senatori e i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI AL COMITATO di seduta congiunta di oggi, mercoledì 26 novembre, alle ore 10. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, mercoledì 26 novembre, alle ore 9.30 presso il gruppo della Camera.